514

LA PILLOLA

100x100
appena sfornata

WWW.TELEFONODARGENTO.IT

*Rossella condivide questa meditazione di Papa Francesco riportata da **AVVENIRE** in data 15 ottobre 2020.*

Il Papa: Dio ci conosce uno ad uno
Ogni nostra sofferenza per Lui è sacra

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Leggendo la Bibbia ci imbattiamo continuamente in preghiere di vario genere. Ma troviamo anche un libro composto di sole preghiere, libro che è diventato patria, palestra e casa di innumerevoli oranti. Si tratta del Libro dei Salmi. Sono 150 Salmi per pregare. Esso fa parte dei libri sapienziali, perché comunica il "saper pregare" attraverso l'esperienza del dialogo con Dio. Nei salmi troviamo tutti i sentimenti umani: le gioie, i dolori, i dubbi, le speranze, le amarezze che colorano la nostra vita. Il Catechismo afferma che ogni salmo «è di una sobrietà tale da poter essere pregato in verità dagli uomini di ogni condizione e di ogni tempo» (CCC, 2588). Leggendo e rileggendo i salmi, noi impariamo il linguaggio della preghiera. Dio Padre, infatti, con il suo Spirito li ha ispirati nel cuore del re Davide e di altri oranti, per insegnare ad ogni uomo e donna come lodarlo, come ringraziarlo e supplicarlo, come invocarlo nella gioia e nel dolore, come raccontare le meraviglie delle sue opere e della sua Legge.

In sintesi, i salmi sono la parola di Dio che noi umani usiamo per parlare con Lui. In questo libro non incontriamo persone eteree, persone astratte, gente che confonde la preghiera con un'esperienza estetica o alienante. I salmi non sono testi nati a tavolino; sono invocazioni, spesso drammatiche, che sgorgano dal vivo dell'esistenza. Per pregarli basta essere quello che siamo. Non dobbiamo dimenticare che per pregare bene dobbiamo pregare così come siamo, non truccati. Non bisogna truccare l'anima per pregare. "Signore, io sono così", e andare davanti al Signore come siamo, con le cose belle e anche con le cose brutte che nessuno conosce, ma noi, dentro, conosciamo. Nei salmi sentiamo le voci di oranti in carne e ossa, la cui vita, come quella di tutti, è irta di problemi, di fatiche, di incertezze. Il salmista non contesta in maniera radicale questa sofferenza: sa che essa appartiene al vivere. Nei salmi, però, la sofferenza si trasforma in domanda. Dal soffrire al domandare. E tra le tante domande, ce n'è una che rimane sospesa, come un grido incessante che attraversa l'intero libro da parte a parte. Una domanda, che noi la ripetiamo tante volte: "Fino a quando, Signore? Fino a quando?". Ogni dolore reclama una liberazione, ogni lacrima invoca una consolazione, ogni ferita attende una guarigione, ogni calunnia

una sentenza di assoluzione. “Fino a quando, Signore, dovrò soffrire questo? Ascoltami, Signore!”: quante volte noi abbiamo pregato così, con “Fino a quando?”, basta Signore! Quando noi preghiamo, lo facciamo perché sappiamo di essere preziosi agli occhi di Dio. È la grazia dello Spirito Santo che, da dentro, ci suscita questa consapevolezza: di essere preziosi agli occhi di Dio. E per questo siamo indotti a pregare. La preghiera dei salmi è la testimonianza di questo grido: un grido molteplice, perché nella vita il dolore assume mille forme, e prende il nome di malattia, odio, guerra, persecuzione, sfiducia… Fino allo “scandalo” supremo, quello della morte. La morte appare nel Salterio come la più irragionevole nemica dell’uomo: quale delitto merita una punizione così crudele, che comporta l’annientamento e la fine? L’orante dei salmi chiede a Dio di intervenire laddove tutti gli sforzi umani sono vani. Ecco perché la preghiera, già in sé stessa, è via di salvezza e inizio di salvezza. Tutti soffrono in questo mondo: sia che si creda in Dio, sia che lo si respinga. Ma nel Salterio il dolore diventa relazione, rapporto: grido di aiuto che attende di intercettare un orecchio che ascolti. Non può rimanere senza senso, senza scopo. Anche i dolori che subiamo non possono essere solo casi specifici di una legge

universale: sono sempre le “mie” lacrime. Pensate a questo: le lacrime non sono universali, sono le “mie” lacrime. Ognuno ha le proprie. Le “mie” lacrime e il “mio” dolore mi spingono ad andare avanti con la preghiera. Sono le “mie” lacrime che nessuno ha mai versato prima di me. Sì, tanti hanno pianto, tanti. Ma le “mie” lacrime sono le mie, il “mio” dolore è mio, la “mia” sofferenza è mia.

Avvenire Giovedì 15 ottobre 2020 CATHOLICA 19

LA MEDITAZIONE

La catechesi dedicata ai Salmi, preghiere che «sgorgano dall'esistenza», senza trucchi. «Le nostre grida non ristagnano quaggiù: salgono fino al Signore che ha cuore di padre, che piange per ogni figlio e figlia che soffre e che muore»

Il Papa: Dio ci conosce uno ad uno Ogni nostra sofferenza per Lui è sacra

«Noi preghiamo perché sappiamo di essere preziosi Ti la grazia dello Spirito che ci suscita questa consapevolezza»

«Dio piange per i nostri dolori Ha voluto farsi uomo – diceva uno scrittore spirituale – per poter piangere»

Per prudenza anti-contagio non scende tra i fedeli

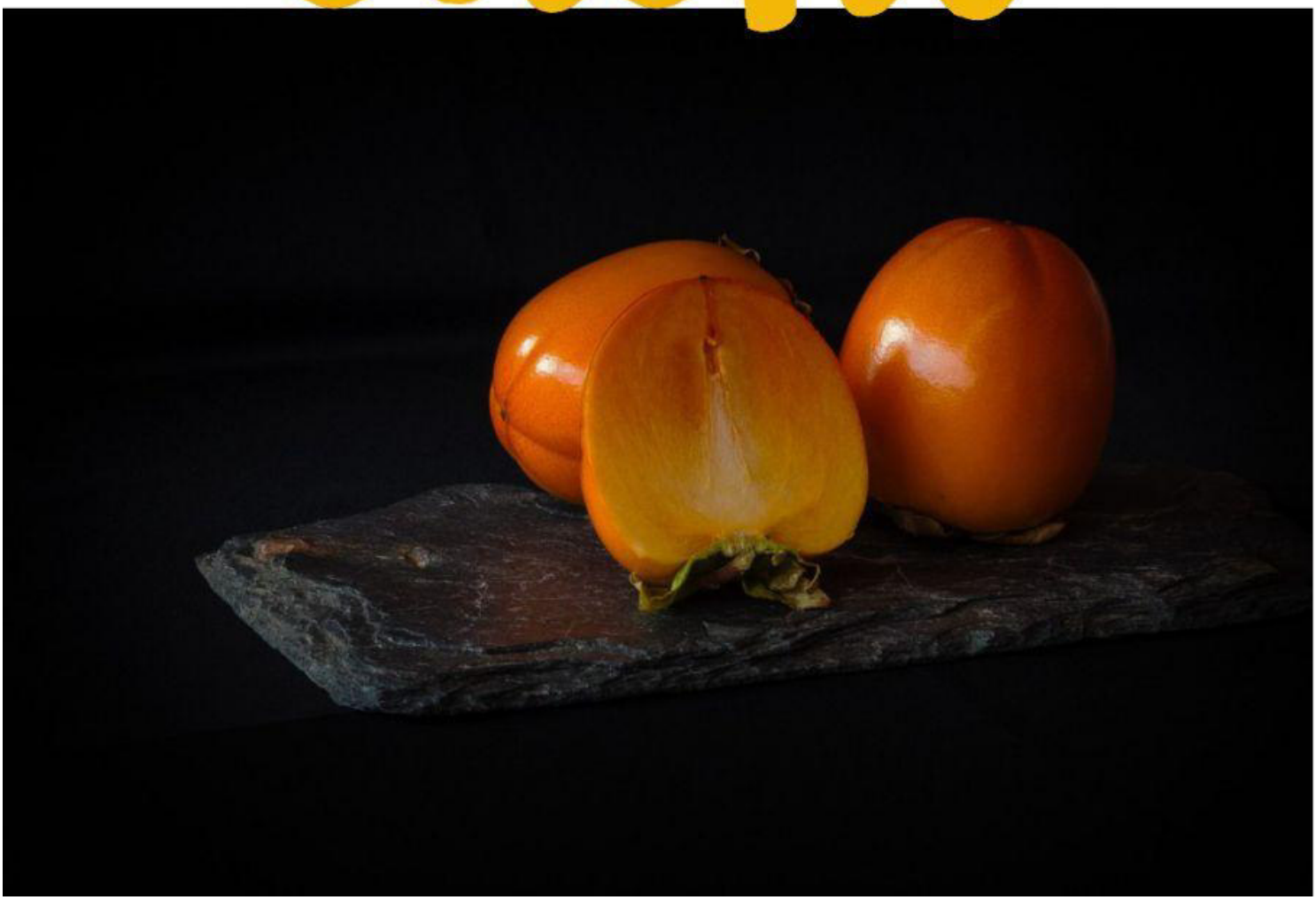
IL FATTO. L'INCONTRO COMMOSSO FRA IL PONTEFICE E I PARENTI DI DON ROBERTO MALGESINI

L'abbraccio ai genitori del sacerdote ucciso a Como

Beato Carlo Acutis, la tomba resta aperta fino al 19 ottobre

Sede di S.Agnese
IL MARTEDÌ
ORE 16
SALONE BUON PASTORE
incontro
APERTA...MENTE
Sarà assicurato il giusto distanziamento
Obbligatorio indossare la mascherina

cachi



IkiGai
ART GALLERY
LA VIA DELLA SETA
UZBEKISTAN E TAJIKISTAN
Mostra fotografica di
Claudio Mastracci
Vernissage venerdì 16 ottobre
18,30
Dal 16 al 23 ottobre
alessiaferraroarte@gmail.com
380 777 2882
Via Sirte, 39
00199 Roma

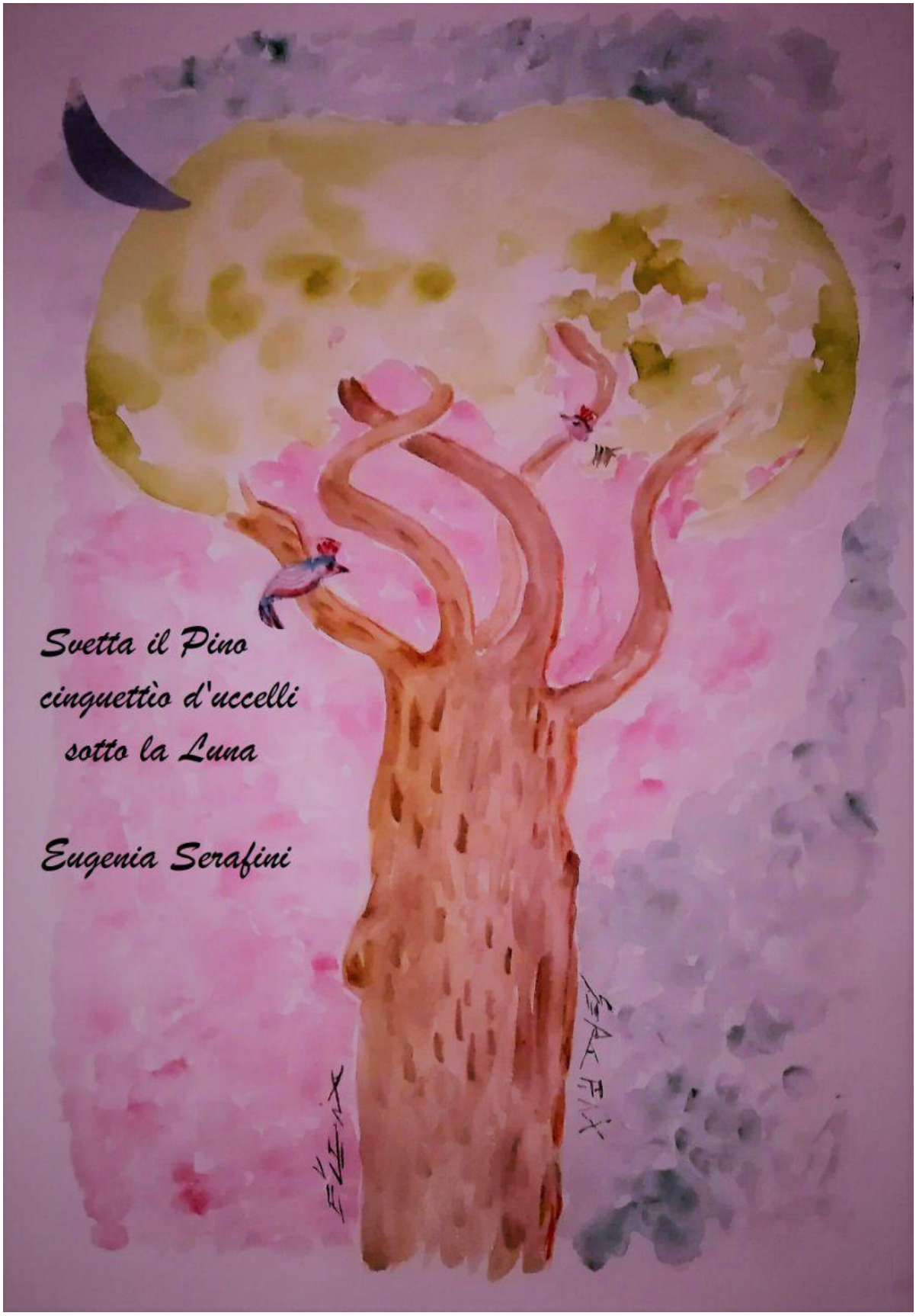
ESTROVERSIONE & FORZA DI VOLONTÀ

ROSSO IL COLORE DELL'ENERGIA

Carissimi, sarà perché il covid impazza ancora in tutto il mondo, ma la voglia di guardare alla natura è l'unica cosa che mi risolleva lo spirito.

Un abbraccio a tutti.

Eugenia Serafini



EUGENIA SERAFINI
https://www.artecom-onlus.org/

Nonna Elena

Torno da scuola e trovo mia madre in casa. Di solito non arriva prima delle 5 del pomeriggio. Sta parlando al telefono e mi sembra agitata. Sto attenta per capire con chi sta parlando, ma non ci riesco. Intuisco solo che deve trattarsi di qualcosa di grave. Che cosa è successo le sussurro vicina? Mi lancia un occhiataccia e con un gesto della mano mi intima di fare silenzio.

Va bene. Partirò immediatamente. Dice al telefono con voce nervosa.

Mamma, che cosa è successo? Le chiedo quando finalmente riattacca.

La nonna è caduta dalle scale mi spiega gesticolando nervosamente. Si è fratturata la gamba. Ha lo sguardo preoccupato. Chiama un taxi, mi ordina mentre prepara la valigia. Obbedisco immediatamente. Non è il caso di contraddirla né di fare altre domande.

Papà l'ho già avvisato mi dice infilando il giaccone. Dovrei arrivare stasera verso le 10 mi dice mentre chiama l'ascensore. A ogni modo non preoccupatevi, vi telefono appena posso.

Non mi ha nemmeno dato il tempo di parlare.

Rientro in casa sperando che torni presto. E per un'intera settimana faccio le sue veci.

Preparo da mangiare lavo i piatti carico la lavatrice stiro i panni Pulisco la casa. Alla fine sono stremata e mi convinco sempre di più che non mi sposerò mai.

Finalmente all'alba del settimo giorno mia madre ritorna a casa portando con sé la nonna Elena.

Mio padre mio fratello e io andiamo a prenderle alla stazione.

La mamma è stanca e nervosa mentre la nonna anche se è seduta sulla sedia a rotelle appare vispa come sempre.

Ciao nonna. La salutiamo mentre ci chiniamo per baciarla. La sua pelle è un profumo deciso che ricorda i boschi di pino dove vive.

Come ti senti le chiedo premurosamente.

Come una che ha fatto passare la gamba attraverso un frullatore mi risponde allegramente.

La nonna è sempre stata così simpatica e ottimista.

E’ meglio se adesso vai a riposarti le consiglia mia madre una volta arrivati a casa. Vieni ti accompagno subito in camera.

La nostra non è una casa molto grande e non abbiamo una camera in più per gli ospiti. A un tratto la mamma spinge la sedia

a rotelle della nonna in camera mia e allora capisco che ho la risposta pronta. Mi manca l'aria! Ma so di non avere scelta. La nonna occuperà la mia camera. In un attimo la mia stanza si trasforma in una camera d'ospedale. La mamma toglie i libri e i peluche dalla mensola e al loro posto ci mette le medicine della nonna. Ecco, così non dimentichi di prenderle, le dice premurosamente.

Puoi anche gettare lì a questa roba, sai benissimo che non la prenderò mai.

Se vuoi guarire devi curarti risponde mia madre lo farò ma senza prendere quelle porcherie ribatte la nonna con decisione.

Mia madre sorride e poi esce chiudendo la porta. Vostra nonna è sempre la stessa ci dice alzando gli occhi al cielo. Si è vero. La nonna è sempre stata così, una donna dal carattere molto forte e determinato con idee chiare e per niente disposto a cedere.

Poi la nostra vita, in qualche modo, riprende la sua regolarità.

Un giorno, tornando a casa la nonna mi chiede come sto. E così le racconto della mia insoddisfazione.

Bisogna cercare ciò che di bello c'è dentro di noi e coltivarlo mi dice lei dandomi un grosso bacio sulla fronte. Ma io non ho niente di bello protesto angosciata. Tu non ti vedi, sorride

dolcemente da nonna, poi mi porta davanti a uno specchio e mi obbliga a guardarmi. Guarda, vuoi diventare più bella mi chiede. Allora impara a guardarti dentro. La vera bellezza è racchiusa dentro di te impara a tirarla fuori e vedrai che successo avrai sussurra infine.

Grazie nonna Elena.

Marina

CONDIVIDI ANCHE TU LA TUA STORIA CON IL TELEFONO D'ARGENTO.

Usa WHATSAPP numero 333 1772038

NO

Pillola di casa

SGUARDO A ORIENTE

23 OPERE DI

Eugenia Serafini

AL

CIRCOLO DEGLI ESTERI

MONDI – DUE, Progetto Artistico Internazionale a cura di
CARLO FRANZA

VIA DELL'ACQUA ACETOSA, 42 – 00197 ROMA

16 OTTOBRE – 16 DICEMBRE 2020

INAUGURAZIONE: 16 OTTOBRE 2020, ORE 18,00

ROMA IERI E OGGI

Un progetto nato per far per riscoprire Roma attraverso originalissime gallerie di immagini dove il passato di luoghi cambiati, nascosti e spesso sconosciuti, emerge dal presente: l'idea di base è quella di capire il punto esatto dello scatto di una vecchia foto, per poi recarsi nello stesso luogo, scattare una foto attuale e infine fondere il tutto. Nascono in questo modo tante fotografie 'metafisiche', per un risultato davvero sorprendente

Il sito è: **www.romaierioggi.it**

Le poesie di MARCO MARCHI

Èrcbalòen

di Marco Marchi

Tótt a s farmèm
e a s'incantèm
a guardè l'èrcbalòen
che zéira d'intònd me zil.
Sa tótt chi culóur
l'è cmè se, in t'un sgònd,
u t pasés la véita davènti.
Cmè Coppi sla su màia ad campiòun de mònd
e i cavél lés tiràt indrì.
" E adèss – a s gèm – ch'i l ciàpa piò?"

Cerca e ascolta su YouTube
Ercbaleon di Marco Marchi

Cerca e ascolta su YouTube
Arcobaleno di Marco Marchi

ARCOBALENO

di Marco Marchi

Tutti ci fermiamo
e ci incantiamo
a guardare l'arcobaleno
che gira intorno al cielo.
Con tutti quei colori
è come se, in un secondo,
ti passasse la vita davanti.
Come Coppi, con la maglia di campione del mondo
e i capelli lisci tirati indietro.
" E adesso – ci diciamo- chi lo prende più?' "

WWW.TELEFONODARGENTO.IT

OdV
Il Telefono d'Argento

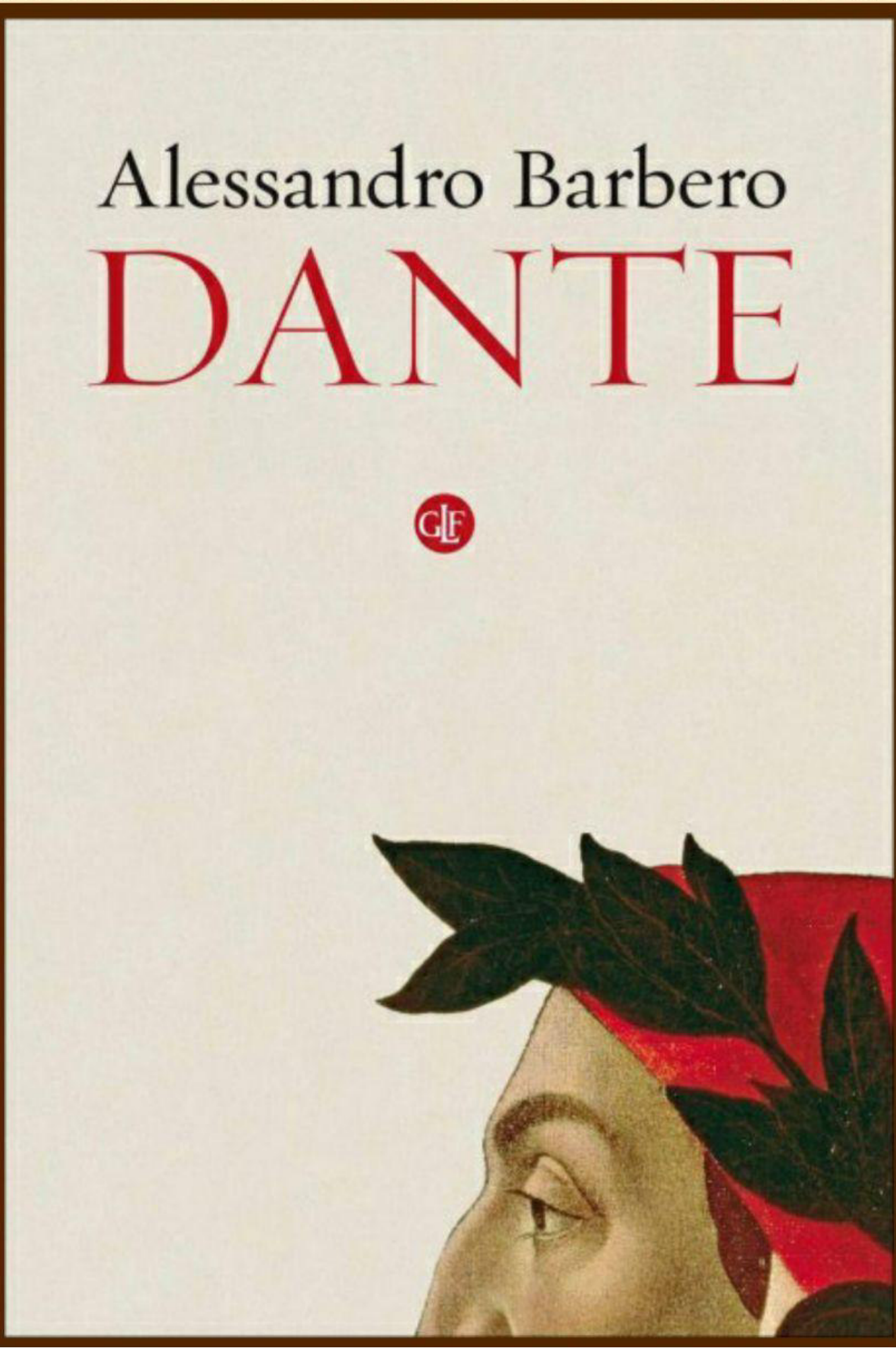
APERTO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

DALLE ORE 17 ALLE ORE 19.30

06 855 78 58

LIBRO DELLA SETTIMANA



EraOggi

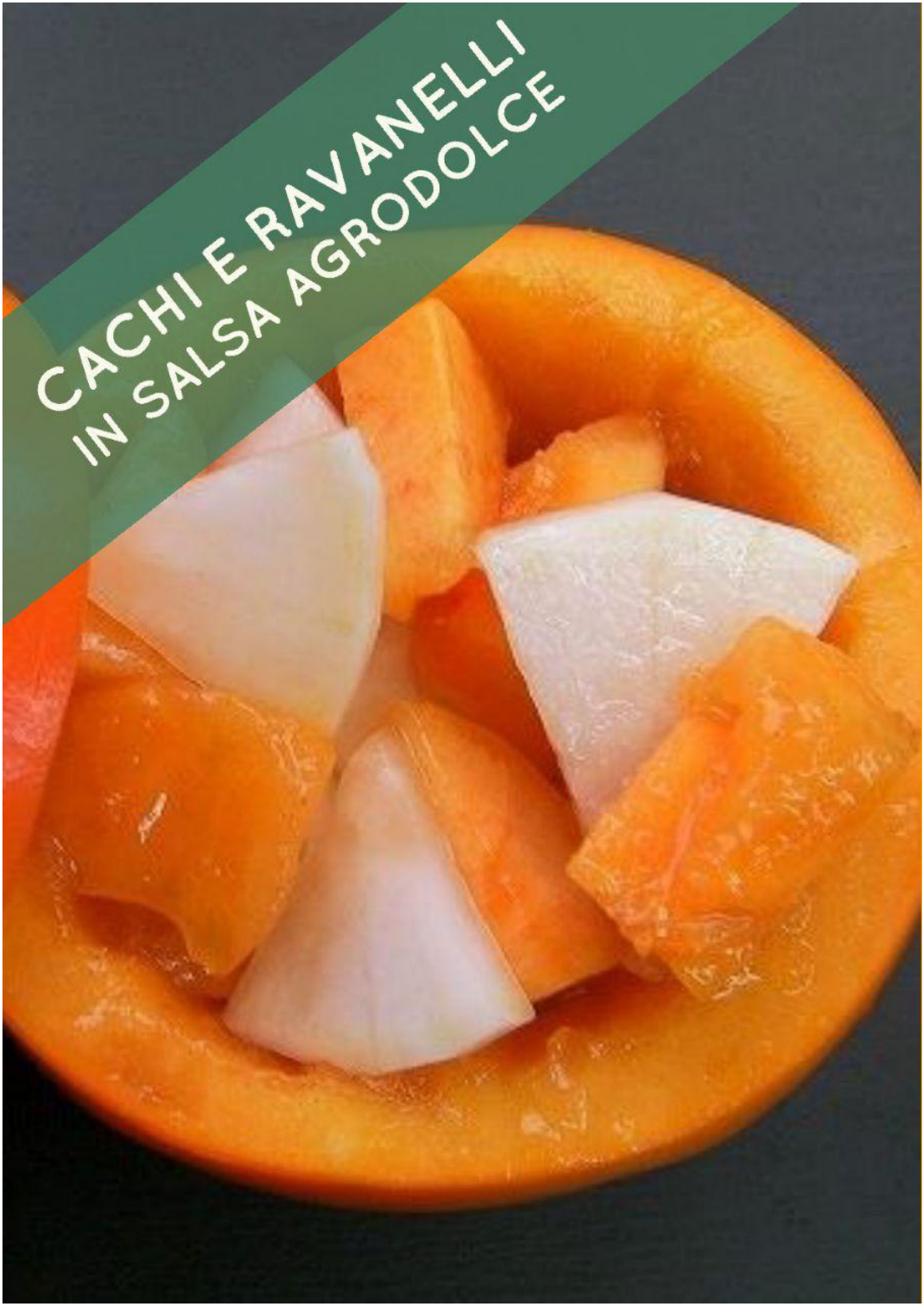
mercoledì 20 ottobre 1999 (21 anni fa)

Donne soldato anche in Italia

Nel nostro Paese, il servizio militare femminile effettivo, su base volontaria, è stato introdotto con la legge 20 ottobre 1999 n. 380, che stabilisce la possibilità di arruolamento delle donne.

L'Italia è stato l'ultimo paese membro della Nato a consentire l'ingresso delle donne nelle forze armate.

CACHI E RAVANELLI IN SALSA AGRODOLCE

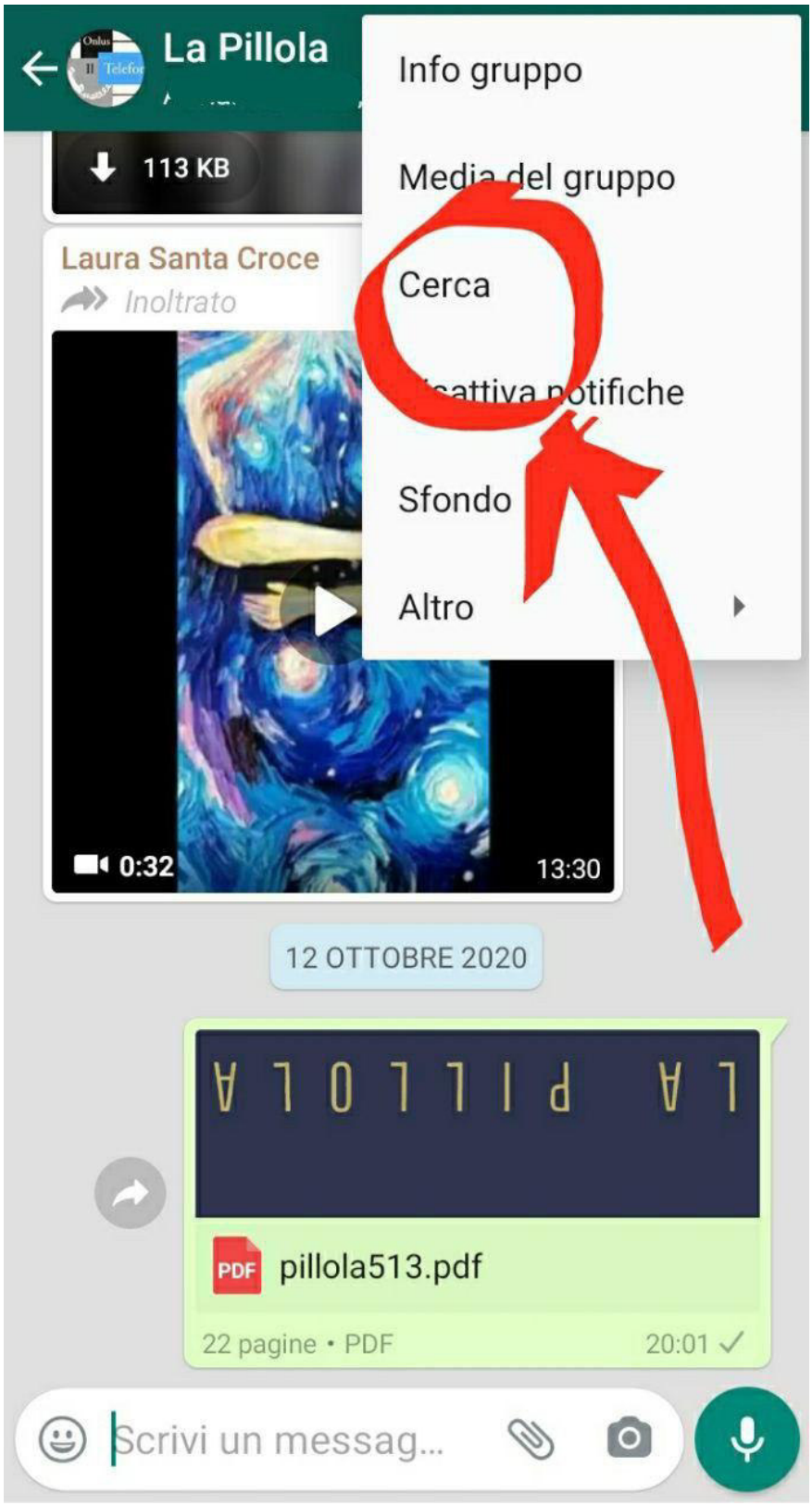


DIETRO L'ANGOLO

WhatsApp: ricerca avanzata

Con la ricerca avanzata trovare foto, video, audio, Gif animate, documenti e persino link all'interno delle chat di WhatsApp diventa più facile.

Basta toccare i tre puntini in alto a desta e poi toccare CERCA per effettuare una ricerca e vedremo, sotto il campo di testo dove possiamo inserire cosa cercare.



E' possibile cercare con una o più parole

I risultati mostreranno i materiali che, in una qualsiasi delle nostre chat, sono stati condivisi **insieme ad un messaggio** contenente quelle parole.

MARTEDI 20 OTTOBRE

ORE 21.15

RAI 5 canale 23

GAUMONT PRESENTA

FABRICE LUCHINI SIDSE BABETT KNUDSEN

LA CORTE

Un film di CHRISTIAN VINCENT

Ho dei vicini veramente simpatici.
Mentre canto a squarciagola, loro tengono il tempo battendo sulla parete!

Scrivi al Telefono d'Argento

OdV

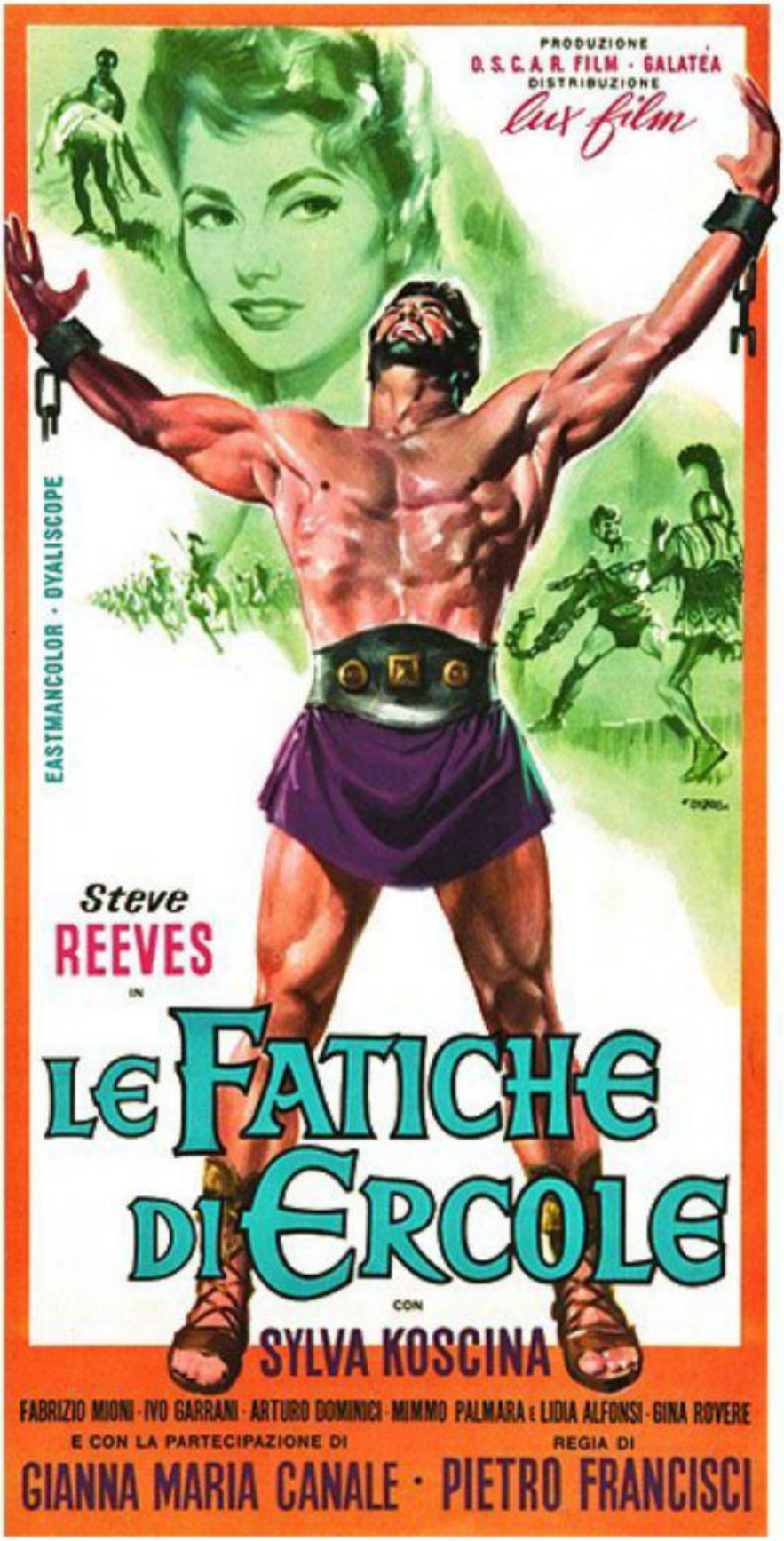
Il Telefono d'Argento

COSA PREFERISCI DELLA PILLOLA?

Email: telefonodargento@hotmail.it

WhatsApp: 333 1772038

PIAZZA CINECITTÀ NUMERO 11



Ecco, la pillola finisce qui….

BUONA SETTIMANA

da

OdV Il Telefono d'Argento

e… alla prossima settimana!